

Scaramucci e Tagliolini, ecco gli assi del Pd

Per le regionali il partito ha puntato su figure di grande esperienza. «Il territorio – dicono – ha bisogno di rappresentanti come noi»

URBANIA

Anche l'entroterra ha i suoi candidati a sostegno di Mangialardi presidente. Sono stati presentate giovedì ad Urbania le candidature di Monica Scaramucci e di Daniele Tagliolini al consiglio regionale nella prossima tornata del 20 e 21 settembre. Monica Scaramucci, insegnante di Fermignano, segretaria provinciale del Partito Democratico ha fissato subito l'obiettivo: «Credo tanto nel Partito Democratico e il mio obiettivo è portarlo a vincere il governo della Regione. Per fare ciò è importante una coalizione forte di centrosinistra ed il fatto che il mio nome come candidata sia emerso dai circoli dell'entroterra è un motivo di orgoglio. Vanno messe in campo le migliori energie, riconoscendo l'impegno di Provincia e Regione in questi anni, perché risultati importanti ci sono stati, ma serve anche l'umiltà per imparare a chiedere scusa per gli errori, che è naturale fare in 5 anni».

Un focus particolare la Scaramucci lo dedica alla sanità: «Guardiamo ottimisticamente alla pandemia come una possibilità di migliorarci, perché questa ci ha mostrato che in alcuni settori come la sanità siamo difficoltà. Occorre dunque investire sulla medicina territoriale e sui punti di primo intervento, valorizzando l'ospedale di Urbino



Da sinistra, Tagliolini, Ciccolini, Paolini e Scaramucci alla presentazione

che è fondamentale per il territorio». Un altro candidato che vive le aree interne e si candida a rappresentarle è Daniele Tagliolini, già sindaco di Peglio e presidente della provincia dal 2014 al 2018: «Da Presidente della Provincia sentivo la forza di un territorio perché ho sempre avuto l'entroterra dalla mia parte e mai più di oggi la rappresentanza politica incide sulle scelte. I

VICINI AI PROBLEMI

Entrambi da anni lavorano per dare voce ai dossier dell'entroterra

nostri territori hanno necessità di avere rappresentanti che sostengano le loro istanze, serve obbligatoriamente qualcuno che sappia fare la differenza per dare opportunità ai territori che sono ricchi di risorse e possibilità ma non sempre riescono a esprimerle. Lo scorso anno il giorno dopo aver finito il mio mandato da sindaco sono tornato al lavoro nell'azienda in cui sono dipendente ma la passione per la politica mi è sempre rimasta. Oggi do disponibilità per dare una voce al territorio, per rappresentarne non solo le problematiche ma anche i sogni».

Andrea Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA